



Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali
Il Consigliere Diplomatico

**INTERVENTO DELL'ON. MINISTRO alla
Conferenza dei Ministri responsabili per la Coesione Sociale
Mosca, 26 Febbraio 2009**

- *Ho seguito con interesse l'esposizione della Prof.ssa Mary Daily. I risultati conseguiti dal gruppo di alto livello da lei guidato sono di grande rilevanza e questa Conferenza ministeriale costituisce momento di confronto importante per sviluppare un nuovo modello sociale, tenendo conto dei processi legati alla globalizzazione e alle sfide del nuovo millennio.*
- *Il Rapporto "Verso un'Europa attiva, giusta e socialmente coesa" presenta diversi profili di convergenza con il processo di profonda trasformazione del modello sociale che il governo italiano ha inteso avviare all'indomani del proprio insediamento.*
- *Il primo aspetto: la centralità della persona. Il governo italiano guarda ad un sistema di welfare che rimette al centro la persona, anche nelle sue proiezioni relazionali, a partire dalla famiglia, investendo innanzitutto nelle competenze di un capitale umano che sia soggetto attivo in una società coesa e competitiva.*
- *Nel contempo vogliamo promuovere un sistema di tutele integrate che accompagnino la persona lungo l'arco della vita e ne favoriscano il pieno sviluppo professionale, garantendo in misura più ampia diritti importanti, quali il diritto alla occupabilità, alla conoscenza, alla salute, alla sicurezza.*
- *Un secondo aspetto: una nuova governance. Un sistema di welfare nel quale le istituzioni svolgono una funzione primaria di regolatore, preoccupato di garantire il miglior servizio possibile e che crea quindi le condizioni perché i soggetti terzi possano essi stessi diventare erogatori di servizi.*

- *Un sistema così costruito necessita quindi di una rinnovata mobilitazione degli attori in gioco e di una nuova assunzione di responsabilità condivisa tra istituzioni e formazioni sociali. Va rafforzato quindi il dialogo costante con la cittadinanza e le sue rappresentanze, sul riconoscimento dei diritti sociali e sulla necessità di ricostruire un clima di fiducia verso le istituzioni.*
- *Terzo punto di convergenza: le relazioni intergenerazionali. Una società ha futuro soltanto se investe su se stessa, offrendo a tutti, ad iniziare dai giovani, prospettive, punti di riferimento e certezze. Il sistema deve quindi offrire ai giovani un range di opportunità, ad iniziare dall'acquisizione di competenze nel periodo di studi e all'ingresso nel mondo del lavoro, che ne favoriscano l'autonomia personale, in una rete di prevenzione e di condivisione sociale dei rischi connessi.*
- *Su questi aspetti, il Governo italiano ha lanciato un'ambiziosa operazione di consultazione sul proprio modello di welfare, coinvolgendo tutti i protagonisti istituzionali e privati, compresi i singoli cittadini, nell'elaborazione di un modello di protezione sociale. La consultazione è partita dal "Libro Verde sul futuro del modello sociale - La vita buona nella società attiva" che, senza rinunciare al principio dell'universalismo delle tutele, ridisegna il welfare in chiave di opportunità, secondo un modello dinamico di integrazione socio-sanitaria-assistenziale.*
- *Il nostro obiettivo è riorganizzare servizi e razionalizzare l'uso delle risorse finanziarie per ridurre le iniquità e gli sprechi, rispondere in maniera personalizzata alle specifiche esigenze della persona e della sua famiglia, investire nella persona, nel capitale umano per prevenire la caduta in situazioni di disagio, rafforzando quindi il binomio opportunità/responsabilità. Sulla base dei numerosi contributi ricevuti, si sta ora lavorando al Libro Bianco sul modello sociale.*
- *Ed infine, ma non meno importante, specie in questa fase dell'economia mondiale condividiamo fortemente un altro aspetto posto alla nostra attenzione dal rapporto del Consiglio: la centralità della coesione sociale come baluardo contro la crisi, quale elemento fondamentale per affrontare la crisi economica in atto sia*

a livello nazionale che internazionale, ma anche come strumento di valutazione della stabilità di un Paese.

- *A questo proposito, come sapete, l'Italia quest'anno ha la Presidenza del G8 ed anche in tale sede ha deciso di contribuire con una iniziativa forte ad orientare l'attenzione della comunità internazionale sugli aspetti sociali della crisi.*
- *Faccio riferimento alla convocazione di un apposito Summit dei Ministri del Lavoro delle principali economie mondiali e dei Vertici delle Organizzazioni internazionali competenti, dedicata alla "Dimensione umana" della crisi. La Ministeriale G8, che rappresenterà il primo Summit dedicato alla dimensione sociale ed umana dall'inizio della crisi, si terrà a Roma dal 29 al 31 marzo 2009, cioè verosimilmente nel periodo peggiore della crisi, quando diversi settori produttivi rallenteranno ulteriormente, con tutte le conseguenze immaginabili.*
- *Abbiamo infatti ritenuto di coinvolgere in una parte significativa dei lavori oltre ai membri del G8, anche gli altri principali protagonisti della realtà internazionale quali la Cina, l'India il Brasile, il Messico il Sud Africa e l'Egitto, in linea con gli indirizzi generali della Presidenza italiana, anche in considerazione del carattere assolutamente globale della crisi in atto.*
- *Sarà un'occasione di riflessione comune da parte di tutti i responsabili per il Lavoro e gli Affari Sociali delle principali economie mondiali sugli aspetti sociali della crisi e un momento di discussione sui possibili interventi svolti a livello di singolo Stato, così come quelli che potrebbero essere coordinati a livello internazionale, per far fronte al problema della disoccupazione, in particolare per il sostegno del reddito delle famiglie colpite e della capacità di rientro nel mercato del lavoro dei soggetti vittime della crisi.*
- *Riteniamo infatti che la grande crisi dei mercati finanziari e delle economie reali richieda risposte dedicate non solo alla stabilità degli intermediari, alla tutela del risparmio, alla promozione dei consumi e degli investimenti, ma anche – e soprattutto – alla salvaguardia della dignità delle persone, dei diritti fondamentali e al tempo stesso impone importanti politiche a tutela dell'occupazione.*